

Conclusi gli incontri di Parigi fra Andreotti e Giscard

# Interesse e apprezzamento in Francia per la nuova fase politica italiana

Si giudica che il nostro paese abbia maggiore stabilità - Preoccupazioni per le forzature che possono mettere in pericolo la distensione - Accordo per modificare la politica mediterranea della CEE

PARIGI — La visita di due giorni del presidente del Consiglio italiano Andreotti a Parigi si è conclusa ieri sera su una constatazione unanime: la nuova situazione politica italiana, dopo l'accordo fra i sei partiti, è vista non solo dai nostri vicini al di là delle Alpi, ma in generale dai nostri partners europei, con grande interesse, e come un positivo elemento di stabilizzazione nella situazione italiana. Lo ha detto lo stesso Andreotti, parlando ieri pomeriggio con i giornalisti italiani a Parigi al termine dei colloqui. «Ho spiegato a Giscard e a Barre — egli ha detto — quella che è una realtà italiana che io giudico molto positiva: cioè che sui problemi più gravi sul tappeto si è potuta realizzare tra i sei partiti una intesa che consente comportamenti governativi tali da essere approvati in Parlamento, ma soprattutto confortati dal consenso dell'opinione pubblica italiana». Ciò che, ha continuato Andreotti, «è necessario quando si deve attuare una politica severa come quella cui impegnano gli accordi con il Fondo monetario internazionale».

Se il giudizio di Andreotti sulla situazione italiana è positivo, anche quello degli interlocutori francesi è stato di netta comprensione: «A Parigi — ha detto — ho avuto non preoccupazione, ma comprensione e apprezzamento»; l'immagine di «parzialità del governo», e la «concordia di opinioni» sui grandi problemi di politica estera «rafforza l'impressione dell'Italia e certo non la danneggia». Più in generale, Andreotti ha affermato che «il discorso internazionale nei confronti dell'Italia non è più preoccupato e drammatico come nel passato».

Se, dunque, negli ambienti politici europei la partecipazione dei comunisti all'accordo politico sul programma di governo non suscita preoccupazioni né tanto meno scomuniche, ma interesse e apprezzamento, esso non pone problemi, afferma lo stesso Andreotti, neppure nei confronti della NATO.

Alla domanda di un giornalista che chiedeva se l'appoggio dei comunisti al suo governo potesse pregiudicare la posizione dell'Italia nell'alleanza, Andreotti ha risposto: «Certamente no. Del resto, nel Parlamento italiano il giudizio favorevole sull'appartenenza dell'Italia alla NATO è pressoché unanime».

Se l'originalità della situazione italiana non poteva non essere al centro dei colloqui politici con i dirigenti francesi, per i quali — alla vigilia della comparsa elettorale — il rapporto con i comunisti e con la sinistra unita è la più lacerante delle preoccupazioni, non poteva mancare nei colloqui un riferimento preciso alla situazione internazionale, ed a quello che ne costituisce oggi il nodo principale, i rapporti fra Est ed Ovest, alla luce della politica della nuova amministrazione americana.

Le polemiche suscitate dall'intervista del presidente francese alla rivista americana Newsweek, nella quale si affermava che la politica di Carter, esasperando il problema dei diritti civili e mette in pericolo la distensione, hanno avuto evidentemente una eco nelle conversazioni fra i due uomini politici. Andreotti andrà a Washington la settimana prossima e la posizione che il presidente del Consiglio italiano sosterrà nei suoi incontri alla Casa Bianca non può lasciare indifferente il presidente francese, preoccupato di restare isolato nella sua polemica.

Nelle dichiarazioni ai giornalisti, Andreotti ha mantenuto il tono cauto che gli è proprio: «Noi siamo sempre stati fautori della distensione, e tutto quello che la mette in pericolo è da noi visto con preoccupazione. Ma — ha aggiunto — non credo che gli USA siano contro la distensione». Con una punta di ironia nei confronti del presidente americano, Andreotti ha imputato certe intemperanze della sua politica al fatto che Carter «è ai primi mesi della sua esperienza internazionale», e sta «sintonizzando la sua politica».

«Comunque — ha aggiunto — vi saranno occasioni migliori che non le polemiche a distanza per parlare dell'argomento». Sarà nel quadro della Conferenza di Belgrado che si potrà «aggiustare il tiro», trovando il giusto equilibrio fra il discorso sulla distensione e quello sui diritti civili. «Altrimenti, si può mettere dell'enzima su questo tema, ma non si verrà concretamente in aiuto a chi si batte per i diritti civili».

Giscard d'Estaing ha parlato certamente di questi problemi — la politica estera degli Stati Uniti, i rapporti fra Est e Ovest, la conferenza di Belgrado — anche nell'incontro lampo che ha avuto nella serata di ieri a Strasburgo con il cancelliere tedesco Schmidt.

Questo moltiplicarsi dei rapporti bilaterali — quelli fra Francia e Italia dovrebbero diventare ora regolari come quelli inaugurati da De Gaulle con la Germania — non sono per nulla in contrasto, ha detto Giscard d'Estaing nei brividi che ha concluso all'Eliseo la visita della delegazione italiana, con l'appartenenza di tutti alla CEE. Sta di fatto che la politica della Comunità, e più in particolare quella dell'agricoltura, è stato uno dei temi dei colloqui che Andreotti ha avuto; sia col primo ministro Barre che con lo stesso presidente Giscard. Da una parte e dall'altra si è riconosciuto che in questa materia i due paesi hanno interessi comuni da difendere all'interno della CEE, per quanto riguarda soprattutto la difesa delle loro agricolture meridionali, anche in vista dell'allargamento ai nuovi paesi dell'Europa meridionale. L'affermazione suona come una autocritica da parte francese: essa dovrebbe voler dire che il governo di Parigi considera un errore da non ripetere lo scatenamento di «guerre» commerciali come quella contro il vino italiano, strumentalizzata per creare polverone attorno agli errori e alle colpe delle forze moderate nei confronti dei contadini del Midi.

Sempre per quanto riguarda la politica della CEE, Barre e Giscard si sono dimostrati assai più favorevoli di quanto non fossero stati nel passato alla proposta della Commissione esecutiva di Bruxelles, assai ben vista a Roma, per un intervento diretto della Comunità a favore del rilancio degli investimenti produttivi, attraverso un grosso mercato da raccogliere sul mercato dei capitali.

Legazione italiana, con l'appartenenza di tutti alla CEE. Sta di fatto che la politica della Comunità, e più in particolare quella dell'agricoltura, è stato uno dei temi dei colloqui che Andreotti ha avuto; sia col primo ministro Barre che con lo stesso presidente Giscard. Da una parte e dall'altra si è riconosciuto che in questa materia i due paesi hanno interessi comuni da difendere all'interno della CEE, per quanto riguarda soprattutto la difesa delle loro agricolture meridionali, anche in vista dell'allargamento ai nuovi paesi dell'Europa meridionale. L'affermazione suona come una autocritica da parte francese: essa dovrebbe voler dire che il governo di Parigi considera un errore da non ripetere lo scatenamento di «guerre» commerciali come quella contro il vino italiano, strumentalizzata per creare polverone attorno agli errori e alle colpe delle forze moderate nei confronti dei contadini del Midi.

ROMA — Una fonte autorizzata del ministero degli Esteri italiano ha annunciato che il governo di Washington ha concesso al compagno Alberto Jacovello, designato corrispondente dell'«Unità» dagli Stati Uniti, un visto di soggiorno di un anno negli USA, senza limitazioni di spostamenti nel paese e è valido per più viaggi. La fonte della Farnesina ha precisato che si tratta del notaio di fronte ai problemi della edificazione di una «Europa unita». Al convegno parteciperanno anche alcune personalità del mondo politico europeo come Andreotti, Suarez, Chirac, Strauss. Sono note le iniziative di quest'ultimo per una mobilitazione di tutte le forze cattoliche per creare un blocco di partiti cattolici a livello europeo come «alternativa tra libertà e socialismo». E si parla della fondazione di una nuova «Internazionale democristiana», patrocinata soprattutto dai vescovi occidentali della CDF-CSDI, orientata, inoltre, come emerge da certe anticipazioni, in una direzione di chiusura. Non mancano altri segni, in questa stessa direzione.

Ieri l'Osservatore Romano ha reso noto che, dopo l'appello delle conferenze episcopali d'Europa, la Federazione internazionale degli uomini cattolici Unum Omnes, che coordina oltre 40 organizzazioni nazionali di cui poco più di venti sono europee, ha promosso un «Incontro» a Monaco dal 29 al 30 ottobre sul tema: «Un'Europa unita senza cristianesimo? Responsabilità dei cristiani di fronte alla costruzione dell'Europa». Viene annunciato che «con questo incontro, la Federazione, in stretta collaborazione con i vescovi delle nazioni europee, vuole contribuire a far sì che l'Europa si realizzi secondo gli ideali del Vangelo e la dottrina sociale della Chiesa».

Ora, da queste frasi, emerge con evidenza una contraddizione con il tono e i contenuti dell'appello dei vescovi, che si preoccupa di sottolineare la presenza dei valori cristiani in una Europa in trasformazione ed al cui rinnovarsi contribuiscono anche altre forze di matrice diversa. Invece il tentativo delle forze cattoliche più chiuse è di proporre l'unità dei cattolici in campo europeo in funzione di chiusura, e non di dialogo. Si tratta di un'operazione di natura politica. La domanda che sorge è fino a qual punto la gerarchia ecclesiastica possa lasciarsi coinvolgere, senza smentire la visione più larga che ha manifestato, della costruzione europea.

Aiceste Santini

Indifferenza a Madrid

# Senza incidenti l'anniversario franchista in Spagna

Ultima festa nazionale — Ex sindaco socialista riappare dopo trentotto anni

MADRID — I commentatori politici spagnoli non nascondono ieri la loro soddisfazione per la calma nella quale è trascorsa la giornata del 18 luglio, il 41. anniversario della ribellione franchista che diede inizio a tre anni di guerra civile e a quasi mezzo secolo di dittatura. La giornata è stata, ancora quest'anno, ma per l'ultima volta, celebrata come festa nazionale. Dall'anno prossimo, il 18 luglio non sarà più festa nazionale, e si celebrerà invece il 22 luglio, per ricordare l'inaugurazione del nuovo parlamento democratico.

Soltanto alcuni episodi isolati hanno tenuto in allarme la polizia, che temeva soprattutto il ripetersi di atti terroristici come quelli che si erano verificati l'anno scorso ad opera di movimenti estremistici. Quattro persone, appartenenti al GRAPO (Gruppo rivoluzionario antifascista primo ottobre), hanno fatto irruzione nei locali di Radio Madrid, per far trasmettere un messaggio inneggiante alla repubblica. Ma per un errore di registrazione, la trasmissione è risultata praticamente incomprensibile. I quattro, tutti armati, sono poi fuggiti lasciando nella stazione radio tre bombe.

Nella mattinata, qualche migliaio di estremisti di destra, fra cui la vedova di Franco, si erano dati convegno nella cappella accanto alla tomba del dittatore. Quando il sacerdote ha annunciato che il governo aveva proibito la lettura di un sermone, i vecchi franchisti — rappresentanti di quella formazione di estrema destra che alle elezioni non è riuscita a raccogliere l'uno per cento dei voti — hanno rumorosamente protestato al grido di «Francisco, traditore». Ma la manifestazione si è spenta. Intanto, quattro detenuti politici, fra cui due giovani donne condannate a morte nel settembre '75 per l'uccisione di un poliziotto, sono stati rilasciati in libertà.

Tuttavia il famigerato carcere madrileño di Carabanchel dove migliaia di antifranchisti hanno passato decenni di dura prigionia, è stato teatro lunedì di una manifestazione che ha avuto momenti drammatici: sono stati i detenuti per reati comuni a manifestare sui tetti chiedendo l'amnistia per tutti. La tensione è cresciuta quando, in mezzo al fumo delle bombe lacrimogene sparate da un fitto schieramento di polizia fuori del carcere, si sono sentiti risuonare colpi di arma da fuoco, mentre dall'interno del carcere giungeva un grido: «Hanno ucciso uno di noi». Ma la notizia non ha ricevuto in seguito alcuna conferma.

Un altro episodio, questo invece fra il sorridente e il patetico, si è svolto lunedì a Montagna, un paesino di Castiglia sulla Sierra de Guadarrama, a cinquantotto chilometri da Madrid. L'ex sindaco socialista del paese Protasio Montalvo Martin, che ha vissuto per 38 anni, dalla fine della guerra civile, nascosto nella cantina di casa sua per non esporsi alle rappresaglie della polizia franchista, è tornato per la prima volta alla luce del sole, dichiarando di essere ora veramente convinto che la guerra civile è finita.

Incontro a Parigi tra i compagni

# Jean Kanapa e Sergio Segre

Ultima festa nazionale — Ex sindaco socialista riappare dopo trentotto anni

PARIGI — Nella sede del Comitato centrale del Partito comunista francese si è svolto ieri un incontro tra il compagno Jean Kanapa, membro dell'Ufficio politico e responsabile della Sezione di politica estera del PCF, e il compagno Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della Sezione esteri del PCI.

Nel corso della lunga conversazione che si è svolta nel clima di amicizia e di cooperazione che caratterizza le relazioni tra i due partiti si è proceduto ad un ampio scambio di informazioni e di opinioni sulla politica dei due partiti su taluni problemi internazionali ed europei e su alcune questioni attuali del movimento operaio internazionale. È stato inoltre concordato un largo programma di incontri per il secondo semestre del 1977.

La conversazione ha confermato l'ottimo stato delle relazioni fra i due partiti e la volontà comune di svilupparle ulteriormente. È stato convenuto di convocare all'inizio dell'autunno la commissione mista, la cui creazione era stata decisa nel corso dell'ultimo incontro a Roma tra i compagni Berlinguer e Marchais, incaricata di analizzare lo stato attuale delle relazioni italo-francesi e le possibilità di incrementarle in avvenire nei diversi campi. In tal modo il PCF e il PCI intendono contribuire alla estensione delle relazioni di amicizia e di cooperazione tra i due paesi e i due popoli, nel quadro della più larga cooperazione europea e internazionale.

Minucci e G. Pajetta a colloquio con Carrillo e Azcarate

# Ricevuto da G.C. Pajetta il compagno Sujka del POUP

Ultima festa nazionale — Ex sindaco socialista riappare dopo trentotto anni

MADRID — I compagni Adalberto Minucci, della Direzione del PCI e direttore di Rinascente, e Giuliano Pajetta, membro del CC, sono arrivati ieri mattina a Madrid per un incontro con il Partito comunista spagnolo, per uno scambio di opinioni e di informazioni sulla situazione dei rispettivi partiti, dello sviluppo democratico nei due Paesi e del movimento operaio internazionale. Nel pomeriggio sono iniziati gli incontri con la delegazione diretta dal compagno Santiago Carrillo, segretario generale del PCE, e della quale fa parte tra gli altri il compagno Manuel Azcarate.

ROMA — Il compagno Bogumil Sujka, vice responsabile della Sezione esteri del Partito operaio unificato polacco, che si trova in questi giorni in Italia per un breve soggiorno di vacanza, è stato ricevuto oggi dal compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI. Al colloquio svolto in un clima di cordiate amicizia hanno partecipato anche i compagni Antonio Rubbi del CC e vice responsabile della Sezione esteri, e Dino Bernardini della Sezione esteri.

Un documento episcopale e iniziative dc

# La Chiesa, i cattolici e la costruzione europea

L'interesse della Chiesa per l'Europa va sempre più crescendo in vista delle elezioni per il nuovo Parlamento europeo del 1978 e soprattutto di fronte ai processi nuovi che si vanno delineando sul piano politico, culturale e religioso nel vecchio continente.

Per la prima volta è stato rivolto un appello, firmato dalla gran parte degli episcopi dell'Europa occidentale, ai cristiani d'Europa e a tutti gli uomini di buona volontà per una riflessione approfondita sulle novità che sono andate emergendo negli ultimi tempi nella realtà economica, sociale, politica, culturale e religiosa.

Nella lettera d'accompagnamento dell'appello, monsignor Etchegaray rileva che «l'Europa si apre ad un cammino verso l'avvenire dandosi attraverso tappe una struttura nuova» per cui la Chiesa «non può rimanere indifferente di fronte a questa evoluzione» tanto più che da tempo i vescovi europei nei loro periodici incontri hanno discusso i problemi nuovi che hanno investito non soltanto le strutture politiche e sociali, ma anche quelle ecclesiali. La Chiesa, secondo mons. Etchegaray, non intende indicare soluzioni ai processi nuovi in atto, ma vuole «mettere il dinamismo della fede cristiana al servizio della costruzione dell'Europa».

Lo stesso documento-appello, che ciascuna Conferenza episcopale dell'Occidente si impegna a diffondere nel paese in cui opera, non entra nel merito dei singoli problemi, ma sottolinea che «il cristianesimo è una delle forze che hanno contribuito a dare un volto all'Europa, al suo sviluppo e alla sua cultura». Viene rilevato poi che «oggi l'Europa è divisa politicamente, è lacerata anche sul piano religioso e ideologico ed è esposta a forze politiche assai potenti». Da questa considerazione si discende «una funzione stabilizzatrice e pacificatrice che l'Europa potrebbe svolgere nel contesto dell'equilibrio precario imposto dal terrore tra le potenze e i blocchi mondiali» insieme «con i popoli dell'Africa, dell'America, dell'Asia, della Australia e dell'Oceania». Questa azione, che dovrebbe vedere impegnati i cristiani in «collaborazione» con altre forze, dovrebbe tendere alla «realizzazione di un nuovo ordine sociale più giusto, sia in Europa che nel mondo».

Volutamente questo appello parte dagli episcopi cattolici occidentali e non dalla Conferenza episcopale europea che comprende i vescovi dell'est e dell'ovest. Lo stesso mons. Etchegaray, che è presidente della Conferenza episcopale europea, non ha firmato in questa veste la lettera d'accompagnamento dell'appello. Ciò vuol dire che gli episcopi europei occidentali intendono rilanciare «una presenza cristiana» in una Europa nella quale va crescendo la presenza e la partecipazione di movimenti di diversa ispirazione. Ma in che senso?

E' stato già annunciato

dalla Radio vaticana un convegno che si terrà dal 18 al 19 settembre ad Augsburg nella Germania occidentale. Ad esso parteciperanno molti vescovi dell'Europa occidentale i quali, sotto la presidenza del cardinale Benelli arcivescovo di Firenze, discuteranno della posizione della Chiesa di fronte ai problemi della edificazione di una «Europa unita». Al convegno parteciperanno anche alcune personalità del mondo politico europeo come Andreotti, Suarez, Chirac, Strauss. Sono note le iniziative di quest'ultimo per una mobilitazione di tutte le forze cattoliche per creare un blocco di partiti cattolici a livello europeo come «alternativa tra libertà e socialismo». E si parla della fondazione di una nuova «Internazionale democristiana», patrocinata soprattutto dai vescovi occidentali della CDF-CSDI, orientata, inoltre, come emerge da certe anticipazioni, in una direzione di chiusura. Non mancano altri segni, in questa stessa direzione.

Ieri l'Osservatore Romano ha reso noto che, dopo l'appello delle conferenze episcopali d'Europa, la Federazione internazionale degli uomini cattolici Unum Omnes, che coordina oltre 40 organizzazioni nazionali di cui poco più di venti sono europee, ha promosso un «Incontro» a Monaco dal 29 al 30 ottobre sul tema: «Un'Europa unita senza cristianesimo? Responsabilità dei cristiani di fronte alla costruzione dell'Europa». Viene annunciato che «con questo incontro, la Federazione, in stretta collaborazione con i vescovi delle nazioni europee, vuole contribuire a far sì che l'Europa si realizzi secondo gli ideali del Vangelo e la dottrina sociale della Chiesa».

Ora, da queste frasi, emerge con evidenza una contraddizione con il tono e i contenuti dell'appello dei vescovi, che si preoccupa di sottolineare la presenza dei valori cristiani in una Europa in trasformazione ed al cui rinnovarsi contribuiscono anche altre forze di matrice diversa. Invece il tentativo delle forze cattoliche più chiuse è di proporre l'unità dei cattolici in campo europeo in funzione di chiusura, e non di dialogo. Si tratta di un'operazione di natura politica. La domanda che sorge è fino a qual punto la gerarchia ecclesiastica possa lasciarsi coinvolgere, senza smentire la visione più larga che ha manifestato, della costruzione europea.

Ieri l'Osservatore Romano ha reso noto che, dopo l'appello delle conferenze episcopali d'Europa, la Federazione internazionale degli uomini cattolici Unum Omnes, che coordina oltre 40 organizzazioni nazionali di cui poco più di venti sono europee, ha promosso un «Incontro» a Monaco dal 29 al 30 ottobre sul tema: «Un'Europa unita senza cristianesimo? Responsabilità dei cristiani di fronte alla costruzione dell'Europa». Viene annunciato che «con questo incontro, la Federazione, in stretta collaborazione con i vescovi delle nazioni europee, vuole contribuire a far sì che l'Europa si realizzi secondo gli ideali del Vangelo e la dottrina sociale della Chiesa».

Ora, da queste frasi, emerge con evidenza una contraddizione con il tono e i contenuti dell'appello dei vescovi, che si preoccupa di sottolineare la presenza dei valori cristiani in una Europa in trasformazione ed al cui rinnovarsi contribuiscono anche altre forze di matrice diversa. Invece il tentativo delle forze cattoliche più chiuse è di proporre l'unità dei cattolici in campo europeo in funzione di chiusura, e non di dialogo. Si tratta di un'operazione di natura politica. La domanda che sorge è fino a qual punto la gerarchia ecclesiastica possa lasciarsi coinvolgere, senza smentire la visione più larga che ha manifestato, della costruzione europea.

Ieri l'Osservatore Romano ha reso noto che, dopo l'appello delle conferenze episcopali d'Europa, la Federazione internazionale degli uomini cattolici Unum Omnes, che coordina oltre 40 organizzazioni nazionali di cui poco più di venti sono europee, ha promosso un «Incontro» a Monaco dal 29 al 30 ottobre sul tema: «Un'Europa unita senza cristianesimo? Responsabilità dei cristiani di fronte alla costruzione dell'Europa». Viene annunciato che «con questo incontro, la Federazione, in stretta collaborazione con i vescovi delle nazioni europee, vuole contribuire a far sì che l'Europa si realizzi secondo gli ideali del Vangelo e la dottrina sociale della Chiesa».

Ora, da queste frasi, emerge con evidenza una contraddizione con il tono e i contenuti dell'appello dei vescovi, che si preoccupa di sottolineare la presenza dei valori cristiani in una Europa in trasformazione ed al cui rinnovarsi contribuiscono anche altre forze di matrice diversa. Invece il tentativo delle forze cattoliche più chiuse è di proporre l'unità dei cattolici in campo europeo in funzione di chiusura, e non di dialogo. Si tratta di un'operazione di natura politica. La domanda che sorge è fino a qual punto la gerarchia ecclesiastica possa lasciarsi coinvolgere, senza smentire la visione più larga che ha manifestato, della costruzione europea.

Aiceste Santini

**UNA SCELTA NATURALE**

Cynar è l'aperitivo a base di carciofo. I suoi componenti sono tutti di origine naturale. Cynar è un sano refrigerio anche nelle ore più calde della vostra vacanza.

**CYNAR**

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Direttore  
**ALFREDO REICHLIN**

Condirettore  
**CLAUDIO PETRUCCIOLI**

Direttore responsabile  
**ANTONIO ZOLLO**

Incarico al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' (sezione politica) e giornale mensile numero 4155

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE ED ABBONAMENTI: 00185 Roma, Via del Tevere, 19 - Telefono: 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4